

LA CROCE OTTAGONA

Periodico trimestrale di informazione, spiritualità, cultura della Delegazione Ligure del Sovrano Ordine di Malta
APRILE 2015—N°58



IN AIUTO AI SENZA DIMORA

Da fine gennaio è iniziata una collaborazione tra il CISOM Liguria e la comunità di Sant'Egidio in aiuto ai senza tetto del centro storico di Genova

La collaborazione tra La comunità di Sant'Egidio e l'Ordine di Malta in Liguria è sempre più efficace. L'Ordine e la comunità avendo in comune la profonda fede e l'attenzione ai poveri e agli emarginati si sono naturalmente concertati per unire gli sforzi a Genova. Un primo accordo era già stato siglato tra le due organizzazioni due anni fa. La comunità di Sant'Egidio visita con i suoi volontari i senza tetto del centro storico di Genova fornendogli panini e bevande calde. La comunità fornisce anche alle persone in difficoltà un vestiario vicino alla chiesa della Nunziata. Questa conoscenza della popolazione più povera di Genova gli aveva fatto cogliere la loro difficoltà ad accedere a cure mediche specifiche. In effetti i senza tetto o gli extra comunitari senza documenti in regola possono solo accedere ai servizi di pronto soccorso degli ospedali quando la paura di essere espulsi (per gli extracomunitari) o la vergogna non li allontanano anche da questo servizio di emergenza. L'Ordine di Malta, disponendo dell'ambulatorio del centro storico, si era organizzata per offrire i servizi medici specialistici alle persone bisognose identificate dalla Comunità, offrendo numerose visite negli ultimi due anni.

Da gennaio il Corpo di Soccorso dell'Ordine (CISOM) affianca i volontari della comunità nei suoi giri serali per le strade della città. Oltre al cibo, alle bibite e al contatto umano amichevole, nutrimento dell'anima, un medico del CISOM propone assistenza sanitaria e controlli medici sullo stato di salute dei senza tetto, permettendo così di seguire meglio ancora i bisogni degli emarginati.



Abbiamo incontrato la Dottoressa Rossella Corazzo, medico volontario del Corpo di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) che ci ha "raccontato" la sua esperienza durante il servizio di assistenza ai senza dimora.

“L'iniziativa, nata da una chiacchierata tra volontari Cisom e membri della Comunità di S. Egidio “ dice la Dottoressa “ si è inserita nel tradizionale giro serale fatto in soccorso delle persone senza fissa dimora”.

Ogni settimana il martedì e il venerdì sera numerosi volontari di S.Egidio si preoccupano di preparare panini, minestre e bevande calde da distribuire successivamente nelle postazioni delle stazioni Brignole e Principe e di altri punti strategici, quali per esempio la zona di Piccapietra.

“La mia esperienza è stata molto forte” Continua la dottoressa “ mi sono ritrovata in modo molto informale accanto ai volontari di S. Egidio a distribuire cibi e ad ascoltare le storie di queste persone. Nella prima serata cui ho partecipato ho potuto assistere una ragazza con la bronchite, mentre durante la seconda volta un uomo con una piccola abrasione al naso non ha voluto farsi aiutare per non disturbare.”SEGUE

DALLA PRIMA PAGINA..... "Si tratta di persone molto particolari, con storie alle spalle davvero inimmaginabili. Molti si sono ritrovati in queste condizioni per i motivi più diversi, ma ciò che ho notato in entrambi i giri nelle postazioni, è la grande dignità che li contraddistingue". "Con estremo pudore accettano le vettovaglie loro offerte ma non pretendono nessun aiuto, anzi lo accettano con grande riconoscenza".

La formula migliore come ha detto la dottoressa è quella di avvicinare queste donne e questi uomini, rispettan-

doli in "punta di piedi", stando pronti ad ascoltare cercando di individuare ciò di cui hanno più bisogno. Il medico accanto ai volontari può aiutare a capire le difficoltà, senza tuttavia invadere, facendo un passo indietro se necessario.

L'auspicio della dottoressa è quello di continuare nel solco di tale esperienza, compatibilmente con gli impegni lavorativi e di famiglia. "E' stato molto bello e toccante, ripeto, soprattutto per l'aspetto umano che ne è scaturito e spero tanto di poter avere altri incontri".

A.G.C.

CORSO DI FORMAZIONE: Il Direttore dell'Ufficio Comunicazione del Gran Magistero Barone Eugenio Airoidi di Robbiate illustra in Delegazione le attività e le mete prioritarie del "comunicare" dell'Ordine di Malta nel mondo.

Lo scorso 27 marzo si è tenuto un interessante incontro in San Pancrazio su "La comunicazione dell'Ordine di Malta in Italia e nel mondo. Missione e valori di una istituzione antichissima al tempo dei social media". Relatore della serata il confratello Barone Eugenio Airoidi di Robbiate, direttore dal 2001 dell'Ufficio comunicazione del Gran Magistero.

Come ha sottolineato l'ospite della serata, si tratta di un lavoro che dipende direttamente dal Gran Cancelliere e talvolta si traduce anche nell'attività di portavoce del Gran Magistero e del Gran Maestro.

Considerando le duecentocinquanta tra associazioni, Gran Priorati, Sottopriorati, Ambasciate il lavoro di raccordo e coordinamento delle comunicazioni risulta tutt'altro che semplice, ma oggi più che mai fondamentale, data la globalizzazione.

Nonostante infatti lo stile discreto che da sempre contraddistingue l'Ordine, si è capita ormai l'importanza imprescindibile di una sana e buona comunicazione che si riverbera sulle diverse entità che a vario titolo lavorano per l'Ordine.

IL modo di fare comunicazione, come ha affermato il barone Airoidi è radicalmente cambiato negli ultimi anni. La tecnologia risulta molto "seducente", ma al contempo estenuante; in un vortice velocissimo di notizie le minacce alla reputazione sono molto pericolose e implicano una sempre maggiore attenzione da parte dell'ufficio Comunicazione.

Per far sì che il sistema funzioni occorre che tutti seguano una direttiva comune e seguano le linee guida offerte dall'Ufficio suddetto.

Tale Ufficio ha la responsabilità di aumentare la conoscenza della dimensione istituzionale dell'Ordine, di proteggere l'immagine di quest'ultimo, di contribuire a fornire linee guida di comunicazione nei cinque Continenti, di interagire con i media, siano essi italiani che stranieri, anche in occasione dei viaggi di stato del Gran Maestro.

I social media quali face book, twitter, linkedin, google +

sono divenuti strumenti necessari ed estremamente potenti nella veicolazione delle notizie. L'Ordine ha cinque pagine face book in cinque lingue e ben 120.000 persone che seguono le relative notizie. Si è inoltre creato un canale you tube dell'Ordine con tutti i filmati delle varie associazioni e delle relative attività. Il sito internet comprende sei lingue tra cui il russo e il sistema intranet mette in contatto tutti gli uffici del Gran Magistero. In occasione dei grandi eventi l'Ufficio comunicazione si occupa della sala stampa e della logistica, un esempio per tutti la cerimonia dei 900 anni dalla Bolla papale Piae Postulatio nel febbraio 2013.

L'Ufficio ha inoltre curato l'allestimento di una mostra fotografica presso la Villa Magistrale all'Aventino lo scorso giugno.

Gli obiettivi dei prossimi due anni come ha affermato il relatore, sono di espandere la presenza nei mass media, incentivare le varie strutture dell'Ordine a comunicare correttamente. Laddove poi le ambasciate accreditate nei diversi paesi sono le uniche presenze dell'Ordine, devono essere pure in grado di comunicare in un certo modo.

Inoltre per poter ambire ad una sempre maggiore visibilità nell'ambito dei Mass media, occorre scegliere le attività e i progetti più appetibili che catturino sempre più attenzione, quali i servizi su Lampedusa o il lavoro di soccorso in occasioni di grandi disastri naturali.

Il direttore Airoidi afferma inoltre che bisogna fare uso corretto del nome dell'Ordine, evitando acronimi, il termine militare e gerosolimitano.

I prossimi eventi sui quali attualmente l'Ufficio è impegnato sono la visita di stato del Gran Maestro a Malta a metà aprile in occasione del 400° anniversario dall'assedio dell'isola, il pellegrinaggio internazionale di Lourdes ai primi di maggio, il Simposio alle Nazioni Unite a Ginevra, l'udienza del Santo Padre col Gran Maestro a giugno e la festività di San Giovanni.

A.G.C.





Alle porte delle festività Pasquali, la necessità di fare silenzio, riflettere e pregare diventa sempre più urgente. La Delegazione ha organizzato un ritiro spirituale di Quaresima il 15 marzo presso il Convento Cappuccino di S Barnaba, guidato da Padre Franz Pecori Girardi, gesuita della Comunità "La Crocetta" offrendoci un metodo per realizzare i nostri spazi di preghiera

Come ha affermato Padre Franz, nella preghiera si entra, invece ne ha compassione e si prende cura di lui, preoccupandosi di farlo ricoverare in un albergo. Chi è che si è fatto prossimo dei tre? Quale parte di questo testo parla a noi oggi?

proprio come un incontro tra persone. Occorre scegliere un luogo adatto che aiuti a raggiungere un qualche frutto; fissare poi un tempo per la preghiera, in modo da non interromperla bruscamente; trovare una posizione del corpo nella quale poter rimanere tranquilli; cercare di rilassarsi con alcuni respiri profondi, usando il diaframma; un inchino o un segno della croce può aiutare ad entrare in un tempo diverso.

Il secondo passaggio implica una lettura attenta e calma di un testo della Parola di Dio, fonte della nostra preghiera e dei nostri pensieri. Inoltre bisogna lasciarsi impressionare da qualche parola del testo.

E' utile poi chiedere una grazia, sapere cioè cosa si vuole nella preghiera.

A questo punto occorre soffermarsi sui punti significativi della Parola, non bisogna avere fretta di andare avanti, né di concludere, ma riflettere per ricavare qualche vantaggio.

Padre Franz a questo punto invita a concludere con un colloquio con Gesù, proprio come si fa tra amici. E' inoltre rivolto un invito a prendersi un quarto d'ora per ripensare a come è andata. E' il momento per rivedere se si è seguito il metodo, se ci sono stati punti del testo che hanno impressionato, se delle consolazioni o delle desolazioni hanno accompagnato la nostra preghiera.

A questo punto dopo aver letto il salmo 62, gli intervenuti hanno potuto leggere e quindi soffermarsi ampiamente sulla parabola del buon samaritano di Luca 10,25-37. Dinanzi ad un uomo ferito e lasciato a terra il sacerdote e il levita passano oltre con indifferenza. Il Samaritano

Alcuni hanno messo a questo proposito in evidenza un certo senso di sconforto di fronte ai propri limiti e difetti, ma Padre Franz ha invitato a confrontarsi sempre con qualcuno e a leggere buoni libri per trarne consolazione. Il secondo testo sul quale si è meditato dopo colazione, è stato quello relativo all'episodio dell'adultera colta in fragrante da scribi e farisei (Giovanni 8,1-11). Gesù si mette a scrivere a terra e quando lo interrogano non si mette né dall'una né dall'altra parte ma richiama alla coscienza personale. "Chi è senza peccato scagli la prima pietra". In fondo siamo un po' tutti adulteri quando ci diamo ad altri valori che non sono Gesù, quali il denaro, il potere, lo spirito di possesso nelle relazioni. Gesù attraverso questo episodio ci vuole aiutare a prendere coscienza dei nostri limiti, offrendo al contempo una via d'uscita. Egli ci perdona con infinito amore, un amore infinito, smisurato, nonostante tutto.

Al termine della seconda meditazione tutti si sono diretti in chiesa dove è stata celebrata la S. Messa. Nel corso dell'omelia Padre Franz ha sottolineato il ruolo incisivo del sacrificio di Gesù sulla croce per noi. Attraverso questo sacrificio il Figlio del Padre ha cambiato la vita a ciascuno e questo deve produrre in noi gioia, non può lasciarci indifferenti.

Al termine della celebrazione tutti hanno portato a casa senza dubbio una maggiore consapevolezza dell'Amore sconfinato del Signore per noi, nonostante le debolezze e i limiti che contraddistinguono la nostra povera natura umana.

Antonella Gramatica Cataldi



Animati dal richiamo del Santo Padre anche a **LA SPEZIA** i fedeli hanno aderito alla **"24 ore per il Signore"**. Dalle 18 di venerdì 13 alle 18 di sabato 14 marzo ha avuto luogo l'Adorazione Eucaristica nella Cappella del Crocifisso dell'Abbaziale di Santa Maria Assunta.

Nella piccola Cappella, già da tempo dedicata all'Adorazione eucaristica perpetua, il Santissimo, sull'altare del carrarino Giovanni Baratta del XVII secolo, è stato adorato da numerosi fedeli tra i quali, con gli aderenti ad Associazioni laicali e a Confraternite della Diocesi, si sono succeduti anche il Cav. di Grazia Magistrale in obbedienza Euro G. Pensa, che guida l'Ufficio di La Spezia, la Consorella Carla

Lupi Brambilla, i Confratelli Ferdinando Pianini e Cesare Giorio assieme a numerosi amici e simpatizzanti del Gruppo A.M.A. di La Spezia.

Sono stati momenti di intimo raccoglimento con lo sguardo attratto alternativamente dal Corpo Divino nell'ostensorio e dal Corpo contratto dal dolore del Crocifisso ligneo del XV secolo, quello che gli spezzini chiamano "il Venerabile".

Alle 18 la Santa Messa conclusiva della giornata è stata presieduta da S.E. Mons. Luigi Ernesto Palletti vescovo della Diocesi di La Spezia - Sarzana - Brugnato che con le parole della sua omelia ci ha fatto ripensare al dolore straziante comunicatoci dal Crocifisso durante l'adorazione: è dolore subito per amore, perché, come ci riferisce Giovanni nel suo brano evangelico, "il mondo si salvi per mezzo di lui."



APERTURA DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI FRA' ANDREW BERTIE

Il 20 febbraio sono giunte a Roma da tutto il mondo 1300 persone per partecipare all'inizio della causa per la Beatificazione del Servo di Dio Fra' Andrew Bertie. L'occasione di seguire la traccia luminosa di un testimone di fede che ha segnato la storia recente dell'Ordine ha coinvolto chi ha avuto modo di conoscerlo o di ammirare il suo operato.

Andrew Willoughby Ninian Bertie è stato il secondo britannico eletto Gran Maestro nel corso dei 900 anni di storia dell'Ordine. Nato il 15 maggio 1929, ha compiuto i suoi studi alla scuola Benedettina Ampleforth College nello Yorkshire, e si è laureato in Storia Moderna alla Christ Church di Oxford. Ha inoltre frequentato la Scuola di Studi Africani e Orientali alla London University. Dopo aver prestato servizio militare presso la Guardia Scozzese, ha lavorato come giornalista in campo finanziario nella City a Londra, per poi dedicarsi all'insegnamento di lingue moderne (francese e spagnolo) presso la Worth School nel Sussex. Accolto nell'Ordine nel 1956, ha preso i voti perpetui nel 1981 ed ha fatto parte del Sovrano Consiglio (il governo dell'Ordine) per i successivi sette anni prima di essere eletto Gran Maestro l'8 aprile 1988. Sua Altezza Fra' Andrew Bertie, che parlava perfettamente cinque lingue, è stato testimone di molti cambiamenti

membr
no stati
tati a par
tecipare
alle
strategie

umanitarie dell'Ordine e si è sempre impegnato nel sottolineare l'importante missione spirituale di aiuto ai poveri e ai bisognosi fornendo un esempio di vita fedele ai principi cristiani. Ha inoltre modernizzato la struttura e l'amministrazione interna dell'Ordine.

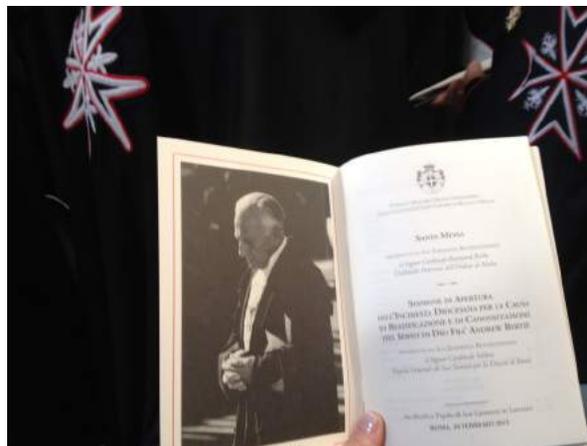
Uomo riflessivo e dai numerosi interessi, anche se con una chiara riservatezza britannica, Fra' Andrew era molto amato da tutti coloro che lavoravano con lui ai suoi molti progetti. Apprezzava molto la compagnia dei giovani ed i suoi ex studenti gli hanno spesso fatto visita al Palazzo Magistrale a Roma. Amava molto ricevere e parlare con le persone impegnate nelle opere dell'Ordine. Frequenti i suoi viaggi intorno al mondo per visitare le attività umanitarie intraprese e consultarsi con le associazioni nazionali. Quando possibile, trascorrevano le vacanze nella sua casa di Malta, dove amava organizzare e insegnare corsi di

judo per bambini e dove si occupava della campagna coltivando le sue arance le cui quattro varietà differenti erano fonte di orgoglio, o di ansia nel cattivo tempo. Le molte onorificenze ricevute testimoniano l'alta considerazione in cui Sua Altezza Eminentissima era tenuto: cittadino onorario di Rapallo (1992), di Veroli (1993), Lourdes (1999), Magione (2002), Birgu (2003) e Santa Severina (2003). Nel 2002 in Bolivia è stato nominato Huesped Ilustre (La Paz, El Alto e Santa Cruz).

Lauree Honoris Causae: Medicina e chirurgia, Università di Bologna (1992); Giurisprudenza, Università di Malta (1993); Studi Umanistici, Università di Santo Domingo (1995), Universidad Católica Boliviana San Pablo, Bolivia (2002); Legge, St John University, Minnesota (2003).

Premio Path to Peace 2005, Premio Matteo Ricci 2006 Sua Altezza ha ricevuto inoltre le seguenti onorificenze: Collare dell'Ordine Piano (Santa Sede), Collare della Repubblica italiana, Gran Croce della Legion d'Onore ed era stato insignito di più di 50 decorazioni da altri paesi.

Bernardo Gambaro



Servo di Dio

Fra' Andrew Bertie

Gran Maestro

Del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta

Londra, 15 maggio 1929 - Roma, 7 febbraio 2008

O Trinità Santa, noi come umili figli ti ringraziamo per averci donato il tuo Servo Fra' Andrew Bertie e per aver fatto risplendere in lui, nel suo alto incarico e nella sua persona a te consacrata, la fede più luminosa, testimoniata nell'amore alla santa Eucarestia, nella intensità della preghiera, nella fedeltà all'ufficio Divino, nel raccoglimento più edificante, nell'aiuto ai poveri e ai sofferenti secondo l'antico carisma dell'Ordine di Malta: *Tuitio Fidei - Obsequium Pauperum. Gloria al Padre...*

O Signore, al tuo servo Fra' Andrew Bertie, che ci ha indicato sul tuo esempio e sulla tua Parola la via della santità come vera misura della vita cristiana, concedi, te ne preghiamo, per la mediazione della Santa Vergine venerata con il titolo di Regina del Monte Fileremo, da lui teneramente amata e invocata, che sia glorificato anche in terra, per la tua maggiore gloria, ottenendo per sua intercessione la grazia che tanto ardentemente imploriamo (...). *Amen. Pater, Ave, Gloria*

IMPRIMATUR
VICARIATO DI ROMA
16.X.2012

Si raccomanda il ricorso alla intercessione del Servo di Dio per ottenere grazie e miracoli da Dio.

Per comunicazioni, richieste, e notizie di grazie o favori celesti per intercessione di Fra' Andrew Bertie, scrivere a:
Postulatore prof. Vittorio Capuzza
Palazzo Magistrale - Via dei Condotti 68 - 00187 Roma
e-mail: postulatore@orderofmalta





S. Eccellenza Marchese Gian Luca Chiavari, Balì Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza, Coordinatore Generale dei Pellegrinaggi a Lourdes, ci ha offerto diversi spunti di riflessione sulla figura di Frà Andrew, avendo vissuto accanto a lui per dieci anni presso il Gran Magistero

Come ha affermato S. Ecc. Chiavari il suo interessamento alla Causa è avvenuto quando, alla morte del Gran Maestro, parlando con Mons. Azeglio Manzetti, confessore personale di Frà Andrew, scoprirono insieme tratti di santità. Mons. Manzetti infatti, senza nulla rivelare, diceva che dopo una lunga confessione di SAE Frà Andrew Bertie nulla c'era da assolvere. Iniziarono così i primi passi con la Diocesi di Roma, incoraggiati dal Cardinale Vallini che indicò come Postulatore il Prof. Vittorio Capuzza che aveva già seguito altre cause di Beatificazione con successo.

Ad assistere S.Ecc. Chiavari in Gran Magistero ci fu la Dr.ssa Ilaria Terramani il cui fratello lavorava in Diocesi e che fu poi nominato notaio ufficiale della Causa. Numerosi sono stati inoltre i pareri dei Cardinali Montezemolo, Sodano, Comastri, Martino, tutti molto positivi sulla Causa, che certamente daranno la loro testimonianza. Come ha aggiunto S. Ecc. Chiavari importante è stato anche il pieno supporto dell'Associazione Inglese, del fratello Pelegrine e del nipote David. Pertanto le testimonianze necessarie alla Causa passeranno dai cardinali che ha conosciuto e che sono ancora in vita, ai Presidenti delle Repubbliche che ha incontrato e frequentato, Capi di Stato, Presidenti delle Associazioni dell'Ordine Nazionali, Gran Priori e Vescovi e sacerdoti che hanno apprezzato la sua vita di spiritualità.

Prosegue S. Ecc. Chiavari "Io ho vissuto con lui 10 anni, dal 1999 quando fui eletto Ricevitore del Comun Tesoro nel Sovrano Consiglio da lui presieduto sino alla Sua morte. Lo frequentavo giornalmente, dalla Santa Messa la mattina nella Cappella di via Condotti sino ai Vespri la sera e durante i pasti. Ho fatto tante visite di Stato con lui e visite di cortesia alle opere dell'Ordine. Sono stati dieci anni tutti ispirati alla spiritualità, coadiuvati dal Cardinale Patrono che in allora era Mons. Pio Laghi".

La profondità spirituale e ascetica del Gran Maestro ha raggiunto il suo culmine durante gli anni della sua malattia, dove l'accettazione dei dolori fisici era accompagnata da un vero e proprio eroismo spirituale, contrassegnato da continua preghiera e offerta del suo stato di fragilità.

Molto schivo, scozzese assai chiuso, non amava aprire discorsi, rispondeva pacatamente alle domande ma non gioiva della conversazione. Per lo più silenzioso, pensava molto e pregava molto nel suo silenzio.

Come ha affermato S. Ecc. Chiavari ciò che gli stava più a cuore dell'Ordine era la Spiritualità e avrebbe voluto indirizzare tutto verso gli ammalati e i poveri.

"Sono stato vicino a un Santo, a un re e a un grande uomo nella sua umanità." Prosegue S. Ecc. "Un uomo molto sensibile soprattutto verso i più deboli e infermi".

Le sue vacanze estive si svolgevano a Malta, dove aveva casa, parte alla Villa della Pagana, dove gioiva del giardino e delle uscite in barca a motore, e al Castello di Magione in Umbria. Di tanto in tanto andava poi a trovare i suoi famigliari e amici in Inghilterra.

La sua attività di Gran Maestro si concretizzò soprattutto in grandi iniziative sociali in molti Paesi del mondo: era animato dalla serena convinzione che fosse giunto il tempo di una solidarietà da sviluppare a livello internazionale quale mezzo per contrastare la miseria, la fame e ogni forma di malattia sociale. Frà Bertie visse in modo concreto l'annuncio evangelico, incarnandone l'alto valore nei semplici gesti quotidiani; in molti lo ricordano infatti mentre accompagnava le carrozzine a Lourdes o servire i poveri nelle mense delle periferie delle città.

Alla sua morte il Servo di Dio è divenuto un esempio a cui si guarda non solo in Italia ma anche in tanti paesi del mondo, in particolare dove è presente l'Ordine. Numerosi sono i fedeli che, da ogni parte, rivolgono a Dio preghiere per ottenere grazie mediante l'intercessione di Frà Bertie.

In tale prospettiva, l'elevazione agli onori degli altari di Frà Andrew – se Dio lo vorrà- contribuirà a mantenere vivo come esempio e modello per tanti cristiani il suo ideale di vita: la difesa della fede e il servizio ai poveri.

Da ultimo Sua Ecc. Chiavari sottolinea l'importanza del fatto che per la prima volta nella storia millenaria dell'Ordine viene proposto un Gran Maestro agli onori dell'altare, in virtù di una vera santità vissuta.





ORDINE DI MALTA
ITALIA
DELEGAZIONE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA
GRUPPO GIOVANI

WEEKEND DI **SPORT** E **MEDITAZIONE**



Dal 13 al 15 marzo, Per il 9° anno consecutivo, si è svolto a Valtournanche in val d'Aosta il weekend di sport e meditazione organizzato dalla delegazione SMOM di Torino. Questa bella iniziativa viene estesa a tutti i gruppi giovanili Italiani, un modo per conoscersi o ritrovarsi fuori dalle attività di volontariato o pellegrinaggi.

Il programma è sempre lo stesso: sveglia presto, colazione e, per chi va a sciare, si parte alla volta delle piste, per chi non scia ci sono tante belle passeggiate da fare. Al ritorno si partecipa alla messa e dopo cena una breve meditazione. Gli assistenti spirituali che ci hanno seguito quest'anno sono don Francesco Decio della delegazione di Torino che è anche assistente spirituale del gruppo giovani e don Alessandro Repposi, della delegazione di Milano e anche lui assistente spirituale del gruppo giovani. Quest'ultimo, nella messa celebrata sabato pomeriggio, ha messo in evidenza quanto nella vita di tutti i giorni, con il nostro prossimo, dobbiamo essere più aperti ad aiutare.

Durante i giorni di ritiro abbiamo avuto alcuni momenti di riflessione nei quali abbiamo approfondito quello della purezza del cuore. Papa Francesco ha voluto infatti dedicare alla sesta beatitudine di San Matteo il messaggio inviato ai giovani per la GMG del 2015. Don Francesco meditando il testo pontificio, ci ha parlato dell'urgenza di purificare il nostro cuore che oggi è inesorabilmente sporcato da una cultura –quella dei media – che con le sue immagini facilmente ci inquina fuori e dentro. Per conservare puro il nostro cuore, la ricetta è quella della custodia degli occhi e in generale dei nostri sensi. Papa Benedetto diceva ai giovani che in noi cristiani, grazie al sacrificio di Gesù Cristo ci è stato donato nel battesimo un cuore nuovo che dobbiamo conservare facendo ricorso frequente ai sacramenti dell'Eucarestia, della riconciliazione e a molta preghiera. A tutti i giovani partecipanti al ritiro Don Francesco ha consegnato il testo del messaggio invitando tutti a leggerlo e meditarlo personalmente in questi ultimi giorni di cammino quaresimale in preparazione alla Pasqua. Le celebrazioni eucaristiche, concelebtrate da Don Alessandro (sabato sera) e da Don Francesco (domenica mattina), hanno approfondito i temi proposti dal lezionario della IV domenica di Quaresima secondo il rito romano (Vangelo della parte finale del discorso notturno di Gesù con il Rabbi Nicodemo). Nel-

la sua omelia Don Alessandro ha sottolineato l'importanza per noi cristiani di amare Gesù e la Chiesa. Don Francesco da parte sua ha centrato l'attenzione sul confronto proposto dalla pericope giovannea fra il serpente inchiodato da Mosè nel deserto e il Figlio dell'uomo innalzato sulla croce. Non ci basta inchiodare il male per sfuggire totalmente ai suoi morsi, ma dobbiamo accogliere il sacrificio del Giusto che perdona i nostri peccati bloccando in questo modo il male in modo definitivo.

Mi ha colpito molto una frase detta da papa Benedetto e riportata da don Francesco a proposito del fatto che nel battesimo c'è stato dato un cuore nuovo, di restare sempre in contatto col chirurgo.... Tra le righe, in sostanza ci invita a non allontanarci mai da Dio l'unico e solo bene per noi, senza di lui che ci ha voluti e creati non possiamo nulla, anche nei momenti più difficili dove ci sentiamo un po' "abbandonati" lui c'è sempre.

Vittorio Thellung de Courtelary





Lo scorso 15 febbraio il gruppo famiglie si è ritrovato presso il monastero dei Cappuccini a S. Margherita Ligure. La riflessione si è soffermata sulle prime due: "Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli", "Beati gli afflitti perché saranno consolati".

Come ha sottolineato Don Davide, alla fine del I sec il termine beato si traduceva con "macarios", ossia "felice", sottolineando quindi uno stato d'animo ricco di positività. Nel greco del Nuovo Testamento "Beati sono gli afflitti, beati sono i poveri in spirito". Joseph Ratzinger in "Gesù di Nazaret" parla inoltre di due tipi di afflizione: una di chi ha perso la speranza, che non si fida più dell'amore e della verità e quindi insidia e distrugge l'uomo dall'interno; ma c'è anche l'afflizione che deriva dalla scossa provocata dalla verità e porta l'uomo alla conversione, alla resistenza di fronte al male. Questa afflizione risana, perché insegna all'uomo a sperare e ad amare di nuovo. Un esempio del primo tipo di afflizione è Giuda che colpito dallo sgomento per la sua caduta non osa più sperare e si impicca in preda alla disperazione. Al secondo genere appartiene Pietro che, colpito dallo sguardo del Signore, scoppia in lacrime.

Matteo nel suo Vangelo dice "Beati i poveri in spirito". Ma chi è il vero povero? Colui che ha bisogno di tutto, che manca non solo di beni materiali, ma anche di affetti, vivendo in uno stato di completa solitudine. Povero è chi dice che ha bisogno di qualcosa, mentre il ricco può cadere nella tentazione di bastare a se stesso, senza avere bisogno di nessuno. In realtà è felice colui che ha la consapevolezza di poter essere arricchito dai fratelli nel mistero di Dio.

Nella vita coniugale l'altro deve essere inteso sempre come una ricchezza e non come qualcosa di scontato. Nel momento del consenso marito e moglie promettono di amarsi e onorarsi tutta la vita, riconoscendo vicendevolmente di essere apprezzato l'uno dall'altra. Tutto ciò implica un cammino di costruzione e di confronto continuo.

Gli incontri del Gruppo Famiglie approfondiscono la fede dei membri attraverso le riflessioni, guidate dal nostro cappellano Don Davide Bernini intorno al tema delle Beatitudini. Inoltre il gruppo si ritrova insieme al gruppo di Chiavari per condividere una giornata presso l'Istituto Torriglia nell'occasione della Domenica delle Palme. In questo modo i bambini hanno l'occasione di entrare nello spirito di servizio proprio del nostro Ordine.

La vera virtù della povertà come ha sottolineato Don Davide, sta nel godere e gioire di ciò che ho, saper gustare le cose offerteci dal Signore.

Nella seconda beatitudine si dice "Beati gli afflitti perché saranno consolati". Ma chi sono costoro? Si tratta di coloro che si lasciano toccare dalla vita degli altri e che nella vita matrimoniale intendono vivere i problemi e le fatiche del proprio coniuge. Beati sono dunque coloro che sanno essere consolatori, che sanno portare ognuno il peso dell'altro che sanno essere aperti all'ascolto, al dialogo senza cadere nella trappola dell'indifferenza. Beati sono coloro che sanno essere toccati dalla vita degli altri, dei coniugi, dei figli, degli amici. Grazie ai nostri figli possiamo "allenarci" ad aprirci, a non rinchiuderci dentro i nostri problemi, ma ad accogliere la vita del prossimo.



GIORNATA DELLE PALME

Lo scorso 29 marzo presso la Casa di riposo Torriglia di Chiavari si è tenuta una giornata di incontro con gli ospiti della residenza, alcuni malati provenienti da Genova, il gruppo di Chiavari, il gruppo famiglie e il gruppo giovanile.

Al mattino è stata celebrata la S. Messa solenne dal Vescovo emerito di Brescia Giulio Sanguineti; è seguita quindi la colazione e subito dopo tutti si sono ritrovati nel giardino. Tra i volontari del gruppo di Chiavari vi era la Presidente della Fondazione Torriglia, nonché Dama di Grazia Magistrale Gabriella Lantermo.

A.G.C.



IL CORPO DI SOCCORSO DELL'ORDINE DI MALTA (CISOM) DI IMPERIA E I VOLONTARI AIDO ASSISTONO LE FAMIGLIE BISOGNOSE



ORDINE DI MALTA
ITALIA
CORPO ITALIANO DI SOCCORSO



Continua con costante impegno il progetto degli operatori e volontari dell'Associazione Italiana Donatori Organi e del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta gruppo Imperia/Albenga, finalizzato alla raccolta di generi di prima necessità ed altro, per soddisfare i fabbisogni quotidiani delle famiglie disagiate della nostra circoscrizione.

Gli imperiesi, anche questa volta, hanno dimostrato e dimostrano grandissima sensibilità, nei confronti delle famiglie bisognose.

Oggi, ancora di più, le persone sono consapevoli che, solo con l'aiuto reciproco si può ottenere il sostegno per affrontare le difficoltà quotidiane.

In questo tempo di crisi, abbiamo notato quanto sia aumentato la solidarietà della gente e, questo fa' riflettere su come la Carità unisca uomini e donne in questo triste storico momento.

L'abbigliamento, i giocattoli, le coperte ed altro raccolto, sono stati destinati a famiglie con bambini in tenera età ed a Enti Caritatevoli ed Ecclesiastici che, seguono i parrocchiani in difficoltà e con particolari problemi economici nella città di Imperia e San Bartolomeo al Mare.

A conclusione della distribuzione, il Presidente Provinciale Aido ed il Capo Gruppo CISOM, hanno ringraziato tutti gli operatori ed i volontari impegnati con fede e dedizione nelle fasi di raccolta e distribuzione di quanto con amore donato.

In particolare, i ringraziamenti e gli auguri di una Santa Pasqua, vanno a tutti coloro che, direttamente ed indirettamente hanno collaborato e continuano a collaborare con Noi, per portare avanti questo progetto solidale di aiuto umano.

Gli operatori Aido, insieme agli amici del Gruppo CISOM di Imperia, continueranno con la serietà, la passione e l'entusiasmo, ad onorare anche con questa testimonianza, il servizio al millenario e Sacrosanto Carisma Melitense.

NASCITA

Il 30 marzo è nata Anna, secondogenita del Confratello Giacomo Chiavari e di Camilla.

A tutta la famiglia i più vivi rallegramenti

PROMOZIONI

Il Sovrano Consiglio del 23-24 febbraio scorso ha:

-ammesso in qualità di Cappellano Conventuale ad honorem S.E.Rev.ma Mons. Luigi Palletti, Vescovo di La Spezia- Sarzana-Brugnato

-promosso a Dama di Grazia Magistrale la Donata di Devozione Maria Luisa Chiappe.

-conferito la Croce con Spade pro Merito Melitense al Ten. Col. El Silvio Palombo.

-conferito la medaglia d'argento con Spade pro M.M. al cap. El Carmine Vorraro.

GLI APPUNTAMENTI DELLA DELEGAZIONE

16 FESTA DI SAN PANCRAZIO - ELEZIONI

Alle ore 15 in sala Chiavari avrà luogo l'Assemblea Ordinaria con elezioni del Consiglio e dei Revisori dei Conti. Al termine dell'assemblea i cavalieri in abito da chiesa e le Dame con mantella e velo parteciperanno alla Santa Messa; seguirà il rinfresco della festa di San Pancrazio.

20 MAGGIO VISITA ALLA SACRA SINDONE A TORINO

la Delegazione di Genova organizza per un gruppo di 60 persone insieme alle Delegazioni di Milano e di Torino una visita alla Sacra Sindone. E' prevista anche la Visita al Santuario della Consolata.

Chi avesse interesse a partecipare può contattare l'ufficio Pellegrinaggi al 010 252525

INVITO PER I GIOVANI - CAMPO ESTIVO A RACCONIGI DALL'1 AL 9 AGOSTO

Sono aperte le iscrizioni al Campo estivo dell'Ordine di Malta. Un'esperienza di grande crescita per i giovani accompagnatori che vorranno parteciparvi e una settimana speciale per i Nostri Signori Ammalati.

LA CROCE OTTAGONA

SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI MALTA
GRAN PRIORATO DI LOMBARDIA E VENEZIA—DELEGAZIONE LIGURE
Indirizzo : Genova, Vico a sinistra di San Pancrazio—Tel: Delegazione 010 25 25 25
www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-liguria
E-mail: info.genova@ordinedimaltaitalia.org

Direttore Responsabile
Antonella Gramatica di Bellagio Cataldi

Hanno collaborato a questo numero:
Bernardo Gambaro, Corrado MilitendaVittorio Thellung de Courtelary,
Laure Aragone de Quengo de Tonquedec

Proprietà A.V.A.S.M.O.M - Registrazione c/o Tribunale di Genova n35/99 del
6/10/1999

Tariffa Ass. Senza Finin di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Sped in Abb. Post. -
D.L.353/2003 (conv. In L.27/02/2004 n46) art.1, comma 2, DCB Genova "
Stampa Arti grafiche Francescane S.r.l. - Genova

